



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 marzo 2022

LA SICILIA
Ragusa
DOMENICA 6 MARZO 2022
Ricezione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682135 ragusa2@sicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

VITTORIA
Il caso delle nomine
Fdi: «Atti revocati»
Aiello: «Colpa anche loro»
Nuovo fronte polemico a palazzo
Iacono per quanto riguarda gli
incarichi ai consulenti. I fratelli
d'Italia presenta una interrogazione
mentre il sindaco si difende.
NADIA D'AMATO pag. VI

RAGUSA
I programmi Iapc: «Ventidue alloggi
vanno verso il completamento»
LAURA CURELLA pag. VII
INFRASTRUTTURE
«Quadro immutato dopo 10 anni»
La Rosa lancia un nuovo progetto
NADIA D'AMATO pag. 20

MODICA
Due nuovi musei
ampliano l'offerta
dei siti culturali cittadini
Ieri l'inaugurazione per
l'esposizione museale delle pipe
e per quella ornitologica. A
tagliare il nastro c'era anche
l'assessore regionale Lagalla.
ADRIANA OCCHIPINTI pag. IX

«Gli impegni di tre ministri caduti nel vuoto»

Vittoria. Parlano i familiari dei cuginetti D'Antonio dopo la decisione della Cassazione di annullare la sentenza d'appello «Salvini, Di Maio e Bonafede ci avevano promesso un ddl per inasprire le pene degli omicidi stradali. Ancora aspettiamo»

Il grande dolore e la dignità dei genitori di Alessio e Simone che chiedono giustizia per i loro figli



«Solo la nostra è una condanna a vita». Così i genitori di Alessio e Simone D'Antonio dopo che la Cassazione ha annullato la sentenza d'appello che condannava Rosario Greco a nove anni di reclusione. Il processo, dunque, sarà da rifare. «Durante il nostro lutto - aggiungono - tre ministri sono venuti a farci visita. Salvini, Di Maio e Bonafede. Avevano assunto un preciso impegno: inasprire le sanzioni per gli omicidi stradali con un disegno di legge ad hoc. Siamo ancora in attesa».

NADIA D'AMATO pag. III

«INTERRIAMOLI»
Modica. Basta con i cavi che penzolano dagli edifici storici e che abbruttiscono il centro. Un gruppo di cittadini sollecita l'intervento di Comune e Soprintendenza. Ma c'è chi dice no
CONCETTA BONINI pag. V

COVID

Ancora un decesso muore una vittoriese mentre i contagi schizzano in alto

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

LA PREVENZIONE



Drive-in e positivi numeri in rialzo 544 casi riscontrati su 1533 test effettuati

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

RAGUSA



Alla scoperta dei monumenti con i polpastrelli delle due mani

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Modica. Manifestazione ieri pomeriggio in piazza Matteotti con slogan e striscioni realizzati dai piccoli
«Il girotondo dei bambini per fermare l'assurdità della guerra»



«Non si sono fatti indietro nell'affrontare il tema del conflitto che, anzi, loro, per primi, hanno posto in classe. Per cui, abbiamo deciso di esporci spiegando quello che stava accadendo in maniera semplice». Così le insegnanti che ieri hanno animato la manifestazione che, in piazza Matteotti, ha visto la partecipazione di numerosi bambini i quali con sogna, disegni e bandiere hanno voluto urlare la loro contrarietà alla guerra. Presente anche una delegazione ucraína. Si susseguono le iniziative di sensibilizzazione in provincia.

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. IV



«Le nostre comunità convivano in piena serenità»

Sylla: «Ringrazio il primo cittadino per l'attenzione che ha sempre avuto»

VALENTINA MACI

COMISO. Si è tenuto ieri mattina l'incontro tra il sindaco Maria Rita Schembari, il responsabile della Comunità islamica di Comiso Zouhaier Amor e l'imam del Centro culturale islamico di Borgomanero, in provincia di Novara, Mamadou Sylla. Un incontro tra comunità, importante, che delinea i rapporti tra la comunità musulmana di Comiso e i cittadini tutti.

“Sono venuto - ha detto Sylla - per ringraziare il sindaco Schembari per

la sua solidarietà non soltanto per i cittadini comisani, anche per l'aiuto e il supporto che ha dato a seguito del tragico incidente che ha visto spezzarsi delle giovani vite della nostra comunità circa un anno fa. Ha dimostrato di essere mamma per tutti, sindaco di tutti, un essere umano che vive per l'umanità tutta. L'altra ragione della mia visita è proprio l'incontro tra le comunità per promuovere serenità e reciproco rispetto di convivenza tra essere umani. Quello di oggi non sarà un incontro in un'aula didattica ma

una visita di amicizia tra culture”. “Presso l'aula consiliare, ho accolto - spiega - il dott. Sylla e il signor Amor. L'occasione è stata importante perché abbiamo ribadito ancora una volta l'importanza del dialogo e della condivisione per una convivenza pacifica e veramente costruttiva e produttiva all'interno della nostra città, nel solco della tradizione e anche per l'avvenire. Oggi i lavori si svolgeranno presso l'Auditorium Carlo Pace messo a disposizione da Comune e ci sarò anche io per il mio saluto alla comunità”. ●

4.224

I casi registrati
nella giornata di ieri

492

I morti in provincia di
Ragusa da quando è
cominciata la pandemia

48

Crescono di 3 unità anche
i ricoverati negli ospedali

➔ Nel bollettino
diffuso dall'Asp
provinciale
fanno registrare
un incremento
anche i numeri
dei ricoveri



Covid-19, si continua a morire mentre i contagi schizzano in alto

➔ E' deceduta una
87enne di Vittoria
che aveva fatto
due dosi di
vaccino. I soggetti
positivi 269 in più
nel giro di 24 ore

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un decesso di persona positiva al coronavirus. Si tratta di una donna di 87 anni (vaccinata con due dosi), di Vittoria, deceduta nel reparto di Medicina Covid al Guzzardi.

Sale quindi a 492 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al covid-19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un nuovo aumento dei positivi, che complessivamente salgono a 4.224 (mentre ieri erano 3.955) e, di questi, 4.156 - cioè 246 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 20 alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 48 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 158 (+28), Chiaramonte Gulfi 90 (+16), Comiso 387 (+1), Giarratana 18 (=), Ispica 267 (+26), Modica 965 (+113), Monterosso Almo 18 (-4), Pozzallo 341 (+20), Ragusa 752 (+26), Santa Croce Camerina 116 (-8), Scicli 416 (+54), Vittoria 628 (-22). Salgono anche i ricoverati che passano da 45 a 48. Di questi, 19 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 10 nel reparto di Malattie Infettive, 7 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva (2 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 16 pazienti: 9 in Malattie Infettive, 1 in Ortopedia, 5 in Area Grigia e 1 in Chirurgia. Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 13: 11 in Me-

dicina Covid e 2 in Pediatria (1 residente fuori provincia).

Salgono a 58.428 le persone residenti in provincia guarite dal covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 260.787 sono i molecolari, 38.269 i sierologici, 723.960 i rapidi, per un totale di 1.023.016 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 4 marzo (ultimo aggiornamento disponibile), ha registrato in provincia 503 somministrazioni di vaccino: 24 prime dosi, 130 richiami e 345 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub provinciali, sempre in riferimento alla giornata di venerdì, 92 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 46 in quello di Scicli, 88 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 55 nell'hub del centro Asi di Ragusa.

Da sottolineare che 36 dosi sono state inoculate nelle farmacie, mentre i medici di famiglia ne hanno inoculate 113 in ambulatorio e 15 a domicilio. Per quanto riguarda gli under 12, il 4 marzo sono state somministrate 21 dosi di Pfizer Pediatrico: 2 prime dosi e 19 richiami.

L'istruzione, i progetti perduti e la pietra prima della cultura

Fuori tema. In 38.810 progetti finanziati con i Fc, prevale l'edilizia scolastica incompiuta

FRANCA ANTOCI

«**L**a mafia sarà vinta da un esercito di maestre elementari». Gesualdo Bufalino, insegnante vecchio stampo, credeva ciecamente nell'istruzione quale arma contro la malerba della società. E credono anche i fondi di coesione che hanno finanziato i 38.810 progetti presentati dalla Sicilia. Uno è proprio nella città che diede i natali allo scrittore nella strada a lui intitolata: «Comune di Comiso - realizzazione di una nuova scuola materna in via G. Bufalino» recita la presentazione del progetto che dal 4 gennaio 2017 e con un finanziamento di € 2.848.595,32, si ferma a un passo dalla fine, utilizzando € 2.596.485,95, il 91% dei Fc e manca l'obiettivo di aumentare «la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici».

«Il tema dell'istruzione comprende interventi mirati alla promozione del successo scolastico e all'inclusione sociale in contrasto alla dispersione scolastica; azioni rivolte a migliorare gli apprendimenti degli studenti e a valorizzare le eccellenze, nonché interventi a favore del personale della scuola (come la formazione) e percorsi di istruzione per adulti»: questa è la motivazione dei finanziamenti che si discosta nettamente dalle finalità delle richieste annesse ai progetti presentati. Il più importante dei quali è la convenzione con il dipartimento Turismo per attività di formazione e tirocini a non occupati altamente specializzati presentato con Calabria, Puglia e Campania nel 2009 con l'obiettivo di «qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi e i servizi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio». Un fi-

nanziamento da 60 milioni di euro che doveva concludersi nel 2012 ma che giunto al 79% dell'utilizzo, pari a € 47.500.000,00, non risulta ad oggi concluso perso nei meandri del ministero dello Sviluppo economico che lo ha programmato, e della Presidenza del Consiglio dei ministri che risulta soggetto attuatore e beneficiario delle risorse.

E non è l'unico. Se i progetti conclusi sono 22.824, un numero comunque elevato rispetto ad altre tematiche, in corso ci sono ancora 11.847 progetti, liquidati 2.152, mai avviati 1.986 e 61 esclusi. Anche se per 3.360 progetti non è disponibile l'anno d'inizio, le richieste risalgono a prima del 2007 (11 progetti) e riguardano perlopiù la costruzione di scuole rimaste sulla carta o bloccate a cantiere avviato. Come la realizzazione di una scuola media a Monreale, programmata dalla Regione con il Comune, che ottenuti fondi per € 5.683.909,48 il 12 novembre del 2008, ne spende appena € 358.477,90 (il 6%). E poi? Boh. Stessa sorte seguono istituti scolastici mai nati a Catania e a San Giovanni La Punta. Così come vengono abortiti i programmati lavori di manutenzione scolastica a Ragusa, Messina, Trapani o Enna.

Il 2010 è senza dubbio l'anno più produttivo con 5.130 idee che finiscono per tradursi in richieste di interventi strutturali negli istituti scolastici che spesso sembrano centrare poco

con gli obiettivi delle risorse messe a disposizione dall'Ue che comunque necessitano di scuole e insegnanti per essere realizzati. Però 4.320 progetti sono stati conclusi. In corso ne risultano 734. Vicende alterne sembrano continuare a bloccare il ripetutamente presentato progetto di costruzione di una scuola elementare con quindici aule, palestra e auditorium nella località Tremestieri del comune di Messina in ultimo nel 2021 e con una disponibilità di 6 milioni e 100 mila euro di

fondi di coesione ad oggi non utilizzati. Ma c'è tempo: la fine prevista è infatti nel 2024. A scorrere anni e progetti, nulla risulta avvicinarsi al tema se non piccole e poco costose idee realizzate quasi tutte da insegnanti volenterosi che sono riusciti a entrare nel calderone dei fondi che come tigri, in Sicilia diventano utili a costruire quello che non c'è senza peraltro riuscirci nonostante la disponibilità.

Sembrano avere un destino migliore le «borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti inclusi gli studenti con disabilità - Ersu Catania» visto che con un progetto avviato il 7 novembre 2017 con l'obiettivo di ottenere un «innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente» ha utilizzato € 7.005.136,10 dei € 9.386.250,99 finanziati e ha una fine

Continua



IL CASO. Attività di formazione e tirocini a non occupati altamente specializzati: un'idea del 2012 da 60 milioni di euro stanziati e utilizzati al 79%: il fondo non risulta ad oggi liquidato

prevista per 31 dicembre 2023 e quindi con buone possibilità di raggiungere finalità e conclusione. Lo stesso progetto ha visto stessa vita e stessi tempi a Palermo con una cifra diversa: € 11.290.934,36 finanziati e 77% utilizzato (pari a € 8.739.394,00). E mentre l'istruzione europea paga messa in sicurezza, impianti di riscaldamento e di illuminazione, persino infissi e maniglie antipanico nelle scuole siciliane, vengono snobbati e corsi professionali di prevenzione incendi, tributaristi e fiscali, potenziamenti linguistici, progettazione Bim, professione architetto, project manager, esperto nei processi di accoglienza dei migranti, corso di coordinatore di sicurezza nei cantieri (che invece servirebbe e anche molto vista l'emorragia di morti bianche che affligge l'Isola) o le indagini sul rischio sismico. Molti dei corsi sono con contributi a persone, un indicatore che la dice lunga sulla progettazione utile che non trova partecipanti interessati. Stessa sorte sfortunata seguono un numero imprecisato di master.

Cifre importanti si ritrovano invece nella realizzazione o manutenzione edilizia, quantomeno auspicata, di poli scolastici come la costruzione a Palermo dell'area Nord (finanziata con € 16.544.789,28, utilizzati € 163.803,81) con inizio l'1 aprile 2021 e fine prevista l'1 maggio 2023, e dell'area Sud (finanziata con € 14.544.300,00, utilizzati € 839.328,69) con inizio il 30 gennaio 2021 e fine prevista il 30 marzo 2023.

Eppure, un tempo fortunati alunni ebbero come maestri Leonardo Sciascia, Vitaliano Brancati e Gesualdo Bufalino. E scuole come Barbiana. La scuola di Barbiana nasce nel 1956 per i primi sei ragazzi del popolo che avevano finito la scuola elementare. Era una scuola di avviamento industriale dove don Lorenzo Milani era insegnante unico. Una scuola poverissima, organizzata in Canonica, con un solo libro di testo; i ragazzi, a turno, leggevano la lezione e don Lorenzo spiegava. Diceva don Milani: «*La scuola è l'unica differenza che c'è tra l'uomo e gli animali. Il maestro dà al ragazzo tutto quello che crede, ama, spera. Il ragazzo crescendo ci aggiunge qualche cosa e così l'umanità va avanti*». E sul muro della scuola aveva affisso una parola che racchiudeva un mondo: «I care». Ecco, l'istruzione è tutto questo. ●

Fiume di profughi, già 1,5 milioni In Italia ne sono arrivati 11mila

Regioni in campo, tonnellate di aiuti. L'Onu: «L'esodo più rapido che abbiamo visto in Europa»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il fiume di profughi non si ferma e la macchina delle Regioni sta partendo in queste ore per fronteggiare un esodo mai così veloce negli ultimi 80 anni. Già entro la fine del week end potrebbe arrivare a 1,5 milioni - secondo l'Onu - il numero di rifugiati in fuga dalla guerra in Ucraina mentre dall'inizio del conflitto sono 11mila le persone ospitate in Italia, per ora al ritmo di circa 2.300 persone al giorno. Numeri che potrebbero essere gradualmente destinati a salire. «Questa è la crisi dei rifugiati più rapida che abbiamo visto in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale», spiega il capo dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi.

I governatori, nuovi commissari delegati per la nuova emergenza, stanno facendo partire in queste ore i piani regionali. Nel Lazio, Nicola Zingaretti spiega che la Protezione civile è pronta ad attivare un piano di accoglienza da 10mila posti, mentre la Calabria stanza fondi affinché si possano ospitare gli ucraini in quei borghi che stanno scomparendo, ripopolando paesini di poche migliaia di abitanti con la presenza dei profughi: «Quattro milioni di euro saranno destinati alla "rifunzionalizzazione" delle abitazioni», annuncia il presidente Roberto Occhiuto. In Sardegna, come in altri territori, saranno messi a disposizione gli ex covid-hotels. In Prefettura a Roma sarà istituito un help desk per segnalazioni su arrivi e informazioni su regolarizzazione, accoglienza e servizi.

Tutto il terzo settore è intanto già attivo da giorni sul fronte degli aiuti umanitari nelle zone colpite e non solo, con tonnellate di farmaci, vestiti e altri beni di prima necessità. Nelle ultime ore da Firenze in direzione Varsavia sono partiti - attraverso la

rete della Confederazione delle Misericordie - tre autotreni carichi di generi alimentari: 70 pallet di merce. Da Roma un autoarticolato lungo circa 20 metri è già in viaggio con un carico di aiuti, dove ogni pacco è contrassegnato in doppia lingua, italiano e ucraino. Questa operazione è nata dall'appello dell'Associazione Romeni in Italia e Salvamamme che, grazie alla sua rete, ha coinvolto centinaia di volontari e che ha permesso di inviare 1.300 scatoloni. A Savona, a causa delle tante donazioni, al momento «non si raccoglie più niente, sono necessari tir per portare via quello che c'è», spiegano i volontari del Sacro Cuore. La Protezione civile nazionale ha già inviato in Polonia duecento tende per mille posti letto mentre continua ad essere stoccati nei poli di Avezzano e Palmanova, in attesa di partire, attrezzature elettromedicali, medicinali e mezzi sanitari.

Il Governo sta ora cercando di coordinare le realtà associative del volontariato, dell'assistenza, della cooperazione sia nazionale sia internazionale. «Abbiamo fatto il censimento delle iniziative in atto e di quelle future per affrontare preva-

lentemente due questioni: che cosa fare in Italia per mettere a punto un sistema di accoglienza che avrà profili straordinari rispetto a ciò che abbiamo visto in passato, e cosa fare per aiutare le popolazioni in Ucraina che resistono a una invasione. Si tratta - spiega il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Andrea Orlando - di due filoni che vanno tenuti insieme».

Sul piano degli arrivi, il Viminale segnala che sono 11.323 i cittadini ucraini entrati in Italia finora dall'inizio del conflitto, principalmente attraverso la frontiera terrestre al confine italo-sloveno (dove sono stati registrati 6.867 ingressi): 5.620 donne, 1.198 uomini e 4.505 minori. In 24 ore i nuovi ingressi sono stati circa 2.265. Le principali destinazioni - principalmente case di familiari e conoscenti già nel nostro Paese - sono Roma, Milano, Napoli e Bologna.

In quest'ultima città il sindaco, Matteo Lepore, segnala un aumento costante, con file fuori dai posti di polizia. «Non abbiamo "invisibili" - dice - ma le persone si stanno palesando in maniera forte. Il Governo deve essere più veloce nel far attuare le decisioni che ha preso». Anche a Napoli «nei prossimi giorni si dovrà affrontare un impatto molto importante», aggiunge il sindaco partenopeo, Gaetano Manfredi. A Rimini, invece, il titolare di un hotel che ha messo a disposizione gratuitamente 63 camere, ne ha già la metà occupate.